

Ingegneria continua il calo, nel 2010 persi 105 milioni

DI MARCO SOLAIA

Nel 2010 gare di progettazione in calo del 15% come importi messi in gara, peggiore dato dal 2000, con una perdita secca di domanda pubblica pari a 105 milioni; picco di -45% in valore nell'ultimo trimestre, diminuito del 20% il numero delle gare sopra soglia e in forte riduzione anche le gare miste, di progettazione e costruzione, con un -30% in numero; ribassi sempre in aumento ormai vicini al 40% (39,8%, era al 38,4% nel 2009) con punte del 75%.

Sono questi i dati principali che emergono dalla lettura dell'Osservatorio Oice-Informatel di dicembre che riassume l'andamento del 2010, un vero e proprio annus horribilis per i servizi di ingegneria e architettura.

«Con dicembre si chiude un altro anno terribile», ha dichiarato il presidente Oice, Braccio Oddi Baglioni, «e se non si vuole andare incontro al rischio di liquidare il nostro settore, nel 2011 si dovrà cambiare rotta secondo quanto chiesto al Governo e al Parlamento anche da tutti gli altri attori del comparto riuniti negli Stati Generali delle costruzioni. Ci sarà l'assoluto bisogno di mettere a disposizione le somme stanziare per la realizzazione delle opere pubbliche per colmare il deficit infrastrutture nazionale, primo momento del rilancio dell'intero sistema produttivo del Paese; occorrerà porre fine a quel vero e proprio scandalo nazionale dei ritardati pagamenti da parte della pubblica amministrazione; sarà necessario superare definitivamente il criterio in base al quale le stazioni appaltanti aggiudicano le gare al prezzo più basso perché in questo modo non è possibile garantire la qualità del progetto e dell'opera nel suo insieme. Un contributo positivo», ha continuato il presidente Oice, «potrà certamente venire dalla messa a regime delle nuove norme regolamentari del Codice dei contratti pubblici, che limitano i ribassi e innalzano il livello qualitativo della progettazione, ma il problema più urgente da affrontare rimane quello di un rilancio del settore che non può che passare anche attraverso un disegno di politica industriale che da troppo tempo è assente. La mancanza di questa politica ha impedito alle strutture che rendono servizi di ingegneria e architettura non solo di affrontare adeguatamente le sfide con i competitors, a livello europeo e internazionale, ma anche di crescere nel seppur ridotto mercato nazionale. Bisogna però, adesso, cambiare rotta e, in mancanza di risorse pubbliche, occorre almeno uno sforzo per fare decollare la finanza privata, troppo relegata su interventi medio piccoli, di corto respiro, liberando le risorse in mano al sistema creditizio per sviluppare importanti e articolati progetti in opere pubbliche e infrastrutture. Era questa la scommessa della legge obiettivo, purtroppo fino ad oggi non vinta, anche in ragione della carenza di risorse pubbliche; bisogna rilanciarla per ridare sviluppo al mercato domestico puntando su quelle private. Le società di ingegneria e di architettura», ha concluso Oddi Baglioni, «sono pronte a fare la loro parte, mettendo in campo il know how propositivo, progettuale e di project management necessario per gestire questa tipologia di interventi». I dati preoccupano soprattutto per il secondo semestre del 2010 che, lungi dal fare intravedere timidi segni di ripresa, vede, al contrario, un aggravarsi della situazione. Infatti l'anno si è chiuso con due trimestri di seguito in forte calo in valore rispetto al 2009: -19,4% il terzo trimestre e -45,2% il quarto. E' evidente una sempre più netta polverizzazione degli incarichi dovuta anche alla reintroduzione dell'incentivo del 2% a favore dei tecnici della P.A. In calo anche le gare miste, per progettazione e costruzione: nel 2010 sono stati messi in gara 14.877 milioni di euro, il 29,4% in meno sul totale 2009. In tutto il 2010 risultano bandite 3.897 gare, il numero più basso rilevato dal 2000, per 588,3 milioni di euro. Il confronto con il 2009 risulta negativo: il numero dei bandi si riduce dello 0,9% (-21,4% sopra soglia e +2,2% sotto soglia) e il loro valore cala del 15,1% (-17,6% sopra soglia e -7,6% sotto soglia).

